

Parma

Turismo Pochi fondi, e calano le aziende che fanno manutenzione e ripristino

Dimore storiche, grido d'allarme

«Sempre più difficile restaurare»

Palazzo Marchi ha ospitato il ciclo nazionale di incontri, organizzato dall'Adsi, Associazione dimore storiche italiane, dedicato al valore del bene culturale, un patrimonio che rende unica la nostra nazione.

L'ultimo incontro è stato introdotto dall'assessore alla Cultura del Comune di Parma, Lorenzo Lavagetto, dall'assessore alla Cultura e paesaggio della Regione Emilia Romagna, Mauro Felicori, e da Maria Luisa Laddago, soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza. Numerosi gli interventi da cui è emerso l'allarme di Adsi nei confronti di un'identità che si sta perdendo.

«Siamo - ha detto Beatrice Fontaine, presidente Adsi Emilia Romagna - davanti ad una crisi silenziosa che riguarda un segmento vitale per il patrimonio storico-artistico italiano, quello del restauro. Tra il 2014 ed il 2019 ha chiuso il 34% delle azien-

I partec-panti

Da sinistra: Massimiliano Casavecchia, Lorenzo Lavagetto, Margherita D'ayala, Mauro Felicori, Orazio Zanardi Landi, Giacomo di Thiene, Beatrice Fontaine, Paolo Gasparoli, Daniele Pezzani e Andrea De Rita.



de afferenti al settore restauro di Confindustria. Tra il 2017 ed il 2021 gli investimenti dei proprietari privati per la tutela e manutenzione di ville e palazzi si sono ridotti di circa la stessa percentuale. Senza chi è in grado di continuare a svolgere questi antichi mestieri, la sopravvivenza delle dimore storiche è in discussione. Sappiamo invece che questi edifici sono una chiave di ripartenza dei

nostri territori sia sul piano turistico che sul piano culturale e d'impresa. «Un patrimonio culturale straordinario in difficoltà non solo per la sua enorme estensione ma anche per la carenza di una politica che attraggia verso quelle professioni specifiche sempre più dimenticate» ha specificato Paolo Gasparoli, professore associato di Tecnologia dell'architettura al Politecnico

30%

Il calo di investimenti dei proprietari per la tutela e manutenzione di ville e palazzi tra il 2017 ed il 2021.

di Milano, mentre Giacomo di Thiene, presidente nazionale Adsi, ha sottolineato che «manca una politica a medio-lungo termine che renda attrattive queste professioni, una politica che stimoli la manutenzione programmata degli edifici che ne garantirebbe una migliore conservazione a costi ridotti».

Tra le esperienze di manutenzione e restauro di beni vincolati sono state citate quella della Reggia di Colorno, illustrata da Andrea Ruffini, geologo, dirigente del Servizio pianificazione territoriale della Provincia di Parma, e quella del Castello di Rivalta attraverso la voce del proprietario, Orazio Zanardi Landi che ha sottolineato: «Serve più dialogo con le Soprintendenze, perché ogni dimora ha una sua vocazione. Il caso di Rivalta è particolare, siamo davanti a un borgo con varie specificità. Una storia positiva sulla quale però lavoriamo da generazioni».

Stefania Provinciali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Università
Oggi alle 15,30 la lezione di Patroni Griffi

«Costituzioni, diritti e corti nello scenario dell'integrazione europea» è il tema del seminario che terrà Filippo Patroni Griffi oggi alle 15,30 nell'aula A dell'Università. Giudice della Corte Costituzionale, Patroni Griffi è stato presidente del Consiglio di Stato oltre che ministro per la Pubblica amministrazione.

Al «Corridoni»
La battaglia di Fornovo e la medicina

Sabato 17 dicembre alle ore 15,30 al circolo culturale Filippo Corridoni di borgo Santa Chiara, 6, il dottor Gianfranco Cervellini terrà una conferenza dedicata all'importanza della battaglia di Fornovo nella storia della medicina. L'incontro è aperto al pubblico degli appassionati.

Aziende Un percorso formativo che proseguirà nel 2023

«Rivoluzione sostenibile»

Innescarla e governarla

Impronta green

Sono state illustrate le diverse tipologie di certificazioni che possono ottenere anche le piccole imprese.

L'Ente Bilaterale del Commercio (Ebc) di Parma, organismo paritetico costituito da Ascom Parma e dai sindacati Filcams-Cgil, Fisascat Cisl Parma e Piacenza e Uilturno Emilia Romagna, ha promosso il convegno «Futuro e sostenibilità - Innovazione e percorsi strategici per imprese e lavoratori».

Il convegno si è focalizzato sul concetto di «sostenibilità integrata» nella sua accezione più ampia (ambientale, sociale, economica) avvalorando dell'ausilio di esperti e personalità di rilievo in materia.

L'obiettivo: avvicinare imprese e lavoratori, sull'onda della rivoluzione verde proclamata dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile a

cui si conforma anche il Pnrr, ad una nuova idea di impresa e di lavoro più consapevoli, improntati all'ottica di un maggior equilibrio ambientale.

Ad aprire i lavori, la presidente Ebc Silvia Avanzini: «Questo convegno è un importante tassello che si aggiunge al nostro calendario di seminari e corsi di formazione dedicati a imprese e lavoratori. Il tema della sostenibilità è senza dubbio urgente ed è per questo motivo che abbiamo deciso di coinvolgere relatori e ospiti di rilievo per parlare alle imprese di tutti gli strumenti a loro disposizione per intraprendere percorsi che puntino alla sostenibilità economica, sociale e ambienta-

Incontro

I partecipanti al convegno organizzato dall'Ente Bilaterale del Commercio (Ebc) di Parma.



le dell'azienda».

Dopo l'intervento iniziale di Alex Fusari, formatore e consulente aziendale, che ha illustrato nel dettaglio le diverse tipologie di certificazione che possono ottenere anche le piccole imprese, è stato il momento della tavola rotonda moderata dalla giornalista Patrizia Ginelli, con il confronto tra Pierluigi Stefanini, presidente Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, Emilio Miceli, segretario confederale Cgil nazionale, e Ilaria Bertinelli, presidente Terziario Donna Ascom Parma e consigliera nazionale Terziario Donna Con-

fcommercio con delega alla sostenibilità, la quale ha esposto al pubblico la propria esperienza di piccola impresa che ha ottenuto la certificazione b-corp.

«Il fatto di essere piccole imprese non ci solleva dalla responsabilità sociale che abbiamo nei confronti dell'ambiente, delle persone con cui collaboriamo e della comunità intera - ha detto Bertinelli - Conoscere esempi di aziende virtuose può essere da stimolo a tutte quelle micro imprese che vogliono impegnarsi in questo percorso verso la sostenibilità con l'obiettivo di contribuire ad avere un im-

patto positivo sul nostro pianeta».

«È necessario un impegno comune tra sindacati, enti e imprese affinché si possano elaborare strategie efficaci che portino a un vero cambiamento dei modelli di vita delle persone - ha aggiunto Miceli - Parliamo della gestione delle risorse umane, dell'organizzazione aziendale e del rapporto tra il lavoro e la formazione nel rispetto dei nuovi parametri di sostenibilità. Sono temi sui quali occorre ragionare e riflettere perché ci troviamo di fronte a una rivoluzione che investe tutti i campi della vita civile e che richiede necessariamente lo sforzo della collettività».

Il percorso formativo proseguirà nei primi mesi del 2023 con due seminari di approfondimento: uno rivolto alle imprese e condotto dallo stesso Alex Fusari; l'altro ai lavoratori del Terziario con la partecipazione di attori istituzionali.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo e commercio green

Ecco le idee di nove startup

Progetti

Presentate idee sulla logistica verde, il turismo esperienziale, la micro-mobilità, metodi per evitare la coda alle casse.

Dalla logistica green al turismo esperienziale, dalle soluzioni di parcheggio per la micromobilità a metodi innovativi per evitare la coda alle casse. Questi i temi di un incontro sulle startup innovative regionali, promosso da Ascom Parma in collaborazione con Art-ER e Confcommercio Emilia-Romagna.

Al centro le idee presentate dai presidenti di nove startup davanti a Lucie San-

chez, manager di Art-ER, Vittorio Dall'Aglio, presidente di Ascom Parma, e Pietro Fantini, direttore regionale di Confcommercio Emilia-Romagna.

L'iniziativa fa parte di un ciclo di eventi che Art-ER sta promuovendo per favorire l'incontro tra le micro e piccole imprese regionali e le startup che hanno sviluppato soluzioni green nei settori del turismo e del commercio.

«Art-ER è nata per favorire

Startup

Da sinistra: Pietro Fantini, Lucie Sanchez e Vittorio Dall'Aglio.



la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione, della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del territorio - spiega Sanchez -. Abbiamo una piattaforma su cui sono registrate più di 500 imprese. Ne abbiamo selezionate nove che crediamo

possano offrire soluzioni utili ad alcuni problemi comuni».

«Presentare startup innovative è un vantaggio per le nostre aziende - continua Vittorio Dall'Aglio -. L'innovazione, da quella digitale a quella green, è fondamentale per restare al passo con i tempi». Tutte le idee presen-

tate sono nate o si sono sviluppate sul territorio regionale, come Caffèina, una piccola startup nata dieci anni fa a Parma e che oggi conta più di 200 collaboratori e tre uffici.

«Ascom Parma è una realtà vivace e creativa che fa da apripista per un percorso che abbiamo avviato sul territorio a livello regionale - conclude Fantini -. Vogliamo rappresentare un concetto di innovazione realmente inclusiva attraverso startup e giovani imprese che possano diventare un volano di crescita e sviluppo ulteriore a livello locale».

Gloria Sanzogni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

02/12/22, 09:17

Da Parma l'allarme di Adsi: "Mancano i restauratori, la nostra identità si sta perdendo"

PARMATODAY

ATTUALITÀ

Da Parma l'allarme di Adsi: "Mancano i restauratori, la nostra identità si sta perdendo"

Chiudono le imprese e mancano i percorsi di formazione per le professioni legate alla salvaguardia degli immobili storici, ancor più manca una politica che attragga verso questa professioni sempre più dimenticate



Un momento del convegno



Ascolta questo articolo ora...

Si è chiuso giovedì 1 dicembre, a Palazzo Marchi, a Parma, il II° ciclo nazionale di incontri, organizzato dall'ADSI Associazione Dimore Storiche Italiane, dedicato al Valore del Bene Culturale. 10 convegni in due anni, di fatto un tavolo permanente di confronto tra le principali filiere legate alla conservazione e valorizzazione di questo patrimonio che rende unica la nostra nazione.

02/12/22, 09:17

Da Parma l'allarme di Adsi: "Mancano i restauratori, la nostra identità si sta perdendo"

Ad aprire i lavori il vicesindaco di Parma, assessore alla Cultura Lorenzo Lavagetto, l'assessore alla Cultura della Regione Emilia Romagna Mauro Felicori; a seguire il saluto è stato quello di Maria Luisa Laddago Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.

Al centro del dibattito un assunto molto semplice: un edificio storico per riuscire a sopravvivere deve essere utilizzato. “Siamo – ha sottolineato Beatrice Fontaine, presidente Adsi Emilia Romagna - davanti ad una crisi silenziosa: quella che riguarda un segmento vitale per il patrimonio storico-artistico italiano, quello del restauro. Tra il 2014 ed il 2019 ha chiuso il 34% delle aziende afferenti al settore restauro di Confartigianato. Tra il 2017 ed il 2021 gli investimenti dei proprietari privati per la tutela e manutenzione di ville e palazzi si sono ridotti circa della stessa percentuale (36%). Ora è chiaro che senza chi è in grado di continuare a svolgere questi antichi mestieri la sopravvivenza delle dimore storiche è in discussione. Sappiamo invece che questi edifici sono una chiave di ripartenza dei nostri territori sia sul piano turistico ma anche sul piano culturale e d'impresa”.

Giacomo di Thiene, presidente nazionale di Adsi ha ricordato infatti che le dimore storiche: “sono il più grande museo diffuso d'Italia e volano di turismo, artigianato, agroalimentare dei territori”. Resta il fatto che uno dei numerosi problemi che il settore deve affrontare è quello della mancanza di figure professionali, sempre più difficili da reperire: “da anni - ha spiegato di Thiene - si trovano sempre meno restauratori, manca una politica a medio-lungo termine che rende attrattiva queste professioni, manca una politica che stimoli la manutenzione programmata degli edifici che ne garantirebbe una migliore conservazione a costi ridotti, prevenire è meglio che curare diceva qualcuno e restauro equivale ad un intervento chirurgico che andrebbe evitato con un accordo politico di prevenzione”. Il settore del restauro nonostante i sempre minori investimenti vale ancora l'1,2% dell'occupazione italiana: “dobbiamo finanziare il patrimonio artistico italiano - specifica di Thiene - che dobbiamo vedere non solo come un museo diffuso ma anche come un'industria diffusa che alimenta una filiera importantissima tanto quanto quella dell'auto o degli elettrodomestici. La differenza con gli altri settori è sostanziale: le dimore storiche non delocalizzano, creano valore sul territorio, c'è più di uno stabilimento culturale in ogni provincia, ci distinguono dal resto del mondo. Le Soprintendenze devono essere al centro per la ripartenza del settore, da protagoniste assieme a tutte le realtà che hanno sostenuto questo ciclo. ”.

02/12/22, 09:17

Da Parma l'allarme di Adsi: "Mancano i restauratori, la nostra identità si sta perdendo"

Paolo Gasparoli, vice presidente nazionale di Confrestauri di Confartigianato e Professore associato di Tecnologia dell'architettura al Politecnico di Milano ricorda che "il nostro straordinario patrimonio culturale è in difficoltà a causa della sua enorme estensione e della carenza di risorse. Decenni di mancate manutenzioni e di interventi diretti a favorire puntuali e più costosi restauri, per poi dimenticarsi a volte degli edifici da poco restaurati, hanno comportato ingenti spese ma con limitati risultati in termini di reale tutela dell'intero patrimonio. È necessario cambiare strategia - anche in considerazione della attuale scarsità di risorse - per favorire interventi di "cura" e manutenzione costante, puntando tutto sulla prevenzione".

"Le strategie e le procedure connesse con la manutenzione programmata – prosegue - consentono di risparmiare ingenti risorse, prevenendo il degrado con attività semplici e ripetute nel tempo. Da esperienze sviluppate sul campo si è dimostrato che tali attività possono avere un costo annuo molto contenuto rispetto al costo dell'intero restauro. Garantendo più elevati livelli di conservazione e fruibilità".

Il vicepresidente di Ance Romagna, Massimiliano Casavecchia ha ricordato che "la necessità di strutturare processi di gestione della manutenzione programmata di un bene monumentale si scontra innanzitutto con un problema culturale e poi con l'esiguità di risorse disponibili, in relazione alla vastità del patrimonio, e con la specificità dei beni che spesso richiedono azioni che non sono confinabili nella sola cura periodica". Ne emerge quindi che il percorso è ancora lungo per quanto riguarda il mondo degli immobili storici vincolati.

Tra le esperienze più interessanti di manutenzione e restauro di beni vincolati sono state citate quella della Reggia di Colorno, illustrata da Andrea Ruffini, Geologo, Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Parma; quella di Villa Meli Lupi di Soragna di Tortiano, descritta da Margherita d'Ayala Valva Corniani, proprietaria; ed infine il Castello di Rivalta.

Qui Orazio Zanardi Landi proprietario ha sottolineato la "necessità di rafforzare i rapporti con le Soprintendenze; forse in passato questo problema era meno sentito. Ma oggi serve più dialogo. Anche perché quando parliamo di beni vincolati ciascuno fa storia a sé: ogni dimora ha una sua vocazione. Il caso di Rivalta è particolare perché siamo davanti a un borgo dotato di varie specificità. Una storia positiva sulla quale però lavoriamo da generazioni".

A chiudere l'incontro il Soprintendente per le province di Verona, Rovigo e Vicenza,

02/12/22, 09:17

Da Parma l'allarme di Adsi: "Mancano i restauratori, la nostra identità si sta perdendo"

Vincenzo Tinè, che assieme ad Adsi Veneto ha tenuto le fila di questo ciclo di convegni.

© Riproduzione riservata

GAZZETTA DI PARMA

Giovedì 1 dicembre 2022 | 15

Parma

Incontro Dimore storiche da difendere

Si chiude oggi alle 15 a palazzo Marchi il ciclo nazionale di incontri, organizzato da Adsi Associazione dimore storiche italiane, dedicato al Valore del bene culturale. Un edificio storico per riuscire a sopravvivere deve essere utilizzato. L'uso deve essere compatibile con le sue caratteristiche, ma «allo stesso tempo deve poter assolvere a delle funzioni che ne garantiscano la corretta fruizione», sottolinea Beatrice Fontaine, presidente Adsi Emilia Romagna. Ad aprire i lavori il vicesindaco Lorenzo Lavagnetto, l'assessore alla Cultura Regione Emilia Romagna Mauro Felicori; a seguire Maria Luisa Laddago Soprintendente Archeologia belle arti e paesaggio per Parma e Piacenza, Paolo Gasparoli, associato di Tecnologia dell'architettura al Politecnico di Milano.

Orazio Zanardi Landi illustrerà il caso del Castello di Rivalta; Andrea Ruffini geologo, dirigente del Servizio pianificazione territoriale della Provincia di Parma relaziona sul caso della Reggia di Colorno; Margherita d'Ayala Valva Corniani parlerà di Villa Meli Lupi di Soragna di Tortiano, infine il presidente nazionale di Adsi, Giacomo di Thiene.

r.c.



PESCATO & CUCINATO

SCOPRI IL NUOVO REPARTO DI
GASTRONOMIA & FRIGGITORIA!

A Parma è finalmente arrivato il nuovo reparto di Gastronomia & Friggitoria, dove puoi trovare tanti piatti di mare pronti da gustare: frittiture, antipasti, sughi, primi, secondi, contorni. Vieni a trovarci e scopri il gusto inconfondibile della più grande Pescheria d'Italia!

Ti aspettiamo a Parma (PR) in Viale Mentana 103/a.

SAPORE DI MARE
LE PESCHERIE D'ITALIA

**COMPILAZIONE DELLE
DICHIARAZIONI DEI REDDITI****LAVORA CON NOI!****CANDIDATI
ONLINE**

APRI



Andrea

30 novembre 2022 10:29



Si parla di

Parma

PARMATODAY
CENTRO

storie di dimore: 1 dicembre a parma si chiude il ciclo di eventi di adsi sul valore del bene culturale

Un convegno sul restauro dei beni culturali architettonici che porta alla scoperta di come hanno ripreso vita capolavori come il Castello di Rivalta, Villa Meli Lupi e la Reggia di Colorno



I più letti

- 1.** **CRONACA**
Volano calci e pugni: violenta rissa in via Toscana filmata con i cellulari
IL VIDEO
- 2.** **INCIDENTI STRADALI**
Pauroso schianto due camion nella notte in A1, tre feriti tra cui uno gravissimo. Dieci chilometri di coda: traffico in tilt anche in via Emilia
- 3.** **CRONACA**
Blitz della guardia di finanza nei distributori, i prezzi esposti erano più bassi di quelli praticati: 20 sanzioni
- 4.** **LA STORIA**
"Viviamo in 10 metri quadrati con la muffa alle pareti, mia moglie è gravemente malata: ora rischiamo lo sfratto"
- 5.** **CRONACA**
Dramma ad Albareto, cacciatore precipita per venti metri: è gravissimo



Si chiude, giovedì 1 dicembre, a Palazzo Marchi, a Parma, il ciclo nazionale di incontri, organizzato dall'ADSI Associazione Dimore Storiche Italiane, dedicato al Valore del Bene Culturale. Un'occasione unica per scoprire storie di dimore capolavori unici come il Castello di Rivalta, Villa Meli Lupi e la Reggia di Colorno detta la piccola Versailles. Ma non è tutto semplice: un edificio storico per riuscire a sopravvivere deve essere utilizzato. L'uso deve essere compatibile con le caratteristiche del bene culturale - palazzo o villa che sia, ma anche parco o giardino - ma "allo stesso tempo deve poter assolvere a delle funzioni che ne garantiscano la corretta fruizione" sottolinea Betrice Fontaine, Presidente Adsi Emilia Romagna. Ad aprire i lavori dell'evento: il vicesindaco di Parma, assessore alla Cultura Lorenzo Lavagnetto, l'assessore alla Cultura Regione Emilia Romagna Mauro Felicori; a seguire interviene Maria Luisa Laddago Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, il prof. Paolo Gasparoli, associato di Tecnologia dell'architettura al Politecnico di Milano. A raccontare alcune Storie di Dimore Orazio Zanardi Landi, proprietario, che illustrerà il caso del Castello di Rivalta; Andrea Ruffini Dottore Geologo, Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Parma relazionerà sul caso della Reggia di Colorno; Margherita d'Ayala Valva Corniani, anch'essa proprietaria, parlerà di Villa Meli Lupi di Soragna di Tortiano; a chiudere i lavori il Presidente nazionale di Adsi, Giacomo di Thiene.